

Futuro da riscrivere

La nuova Milano non dimentichi gli anziani

Gabriella Tonello*



Milano e gli anziani. Milano delle trasformazioni, metropoli europea, capoluogo della moda. Tante le narrazioni su Milano degli ultimi anni. È presentata come motore nazionale di innovazione, creatività e sviluppo, ma Milano è anche città di contraddizioni e di contrasti. Attenta ai giovani, con università d'eccellenza, ma con affitti non alla portata degli studenti, almeno di quelli figli di operai. Attenta alle fragilità con ospedali tra i migliori d'Europa, ma che non sa rispondere ai bisogni degli anziani soli e prigionieri nei vecchi caseggiati senza ascensori e senza assistenza. Milano città che invecchia. Il 44% della sua popolazione ha più di 50 anni. Gli ultrasessantacinquenni superano i 316.000 (23% degli abitanti), 189.000 le donne. Gli ultranovantenni, secondo l'ISTAT, sono 22.092. Vivono prevalentemente in nuclei di due (quando sono vivi entrambi i coniugi), oppure soli, spesso in palazzoni a più piani, nei quali le barriere archi-

tettoniche (come l'assenza di ascensori) rendono la loro vita particolarmente difficile. Oppure, quando si aggravano, si ritirano in una delle case di riposo di Milano o dell'hinterland, pagando rette altissime. La pandemia ha evidenziato drammaticamente le carenze della sanità territoriale e dell'assistenza medica nelle RSA. Fra dieci anni gli ultrasessantenni saranno la maggioranza della popolazione milanese. Non sembra che i leader dell'economia e della politica se ne preoccupino. I temi della medicina di territorio, dell'assistenza domiciliare capillare, dei luoghi di socializzazione, delle barriere architettoniche, dovrebbero diventare centrali almeno quanto quelli della crescita e dell'economia. Secondo i sindacati dei pensionati andrebbe sviluppato un grande confronto su questi temi, coinvolgendo gli amministratori, i soggetti economici, le istituzioni sanitarie e i sindacati stessi. Milano città alla portata di tutti, ricchi e poveri, forti e deboli, giovani e anziani: questo vorremmo, ma ne siamo ancora lontani.

***Segretaria generale
Fnp Cisl Milano**

